

E' festa per i trent'anni di attività. Buzio: "Siamo più longevi delle imprese tradizionali"

# Coop sociali, una scommessa vinta "Il modello Biella copiato in Italia"

**IL COLLOQUIO**

«**A** Biella la cooperazione sociale è fortemente radicata, caratterizzata da una spiccata vocazione a fare rete». Dimitri Buzio, biellese, presidente regionale di Legacoop, introduce così la serie di manifestazioni organizzate in città per i trent'anni dalla legge 391 del 1991, che disciplinava la nascita delle cooperative sociali. Un programma che comprende la mostra fotografica a Cittadellarte, aperta fino a domenica con un aperitivo in programma per domani alle 18 sempre alla Fondazione Pistoletto, protagonista la cooperativa Orso Blu. E che l'azione cooperativa sia concentrata sul fare impresa, sarebbe ben rappresentato dal fatto che le cooperative sociali biellesi «non operano soltanto nel territorio maso- no state capaci di esportare modelli organizzativi in altre regioni. Senza questa capacità di fare impresa non saremmo stati in grado di puntare su sviluppo e innovazione. Il doverci confrontare con il mercato rende più dinamici». E secondo il presidente dell'associazione di categoria di adeguarsi ai tempi. «Il bisogno che sta alla base è rimasto lo stesso, di portare avanti tematiche sociali ma le modalità di realizzazione sono cambiate nel tempo. Le cooperative hanno avuto la capacità di evolversi. Forse è per questo che si confermano più longeve delle imprese tradizionali. L'entrata costante di nuovi soci consente di interpretare sempre correttamente i bisogni espressi dalla società».

Anche la sfida con la pandemia sarebbe stata «raccolta e vinta»: «I dati confermano che nelle nostre strutture è stata gestita con attenzione e la percentuale dei casi di contagio è inferiore alla media. Non abbiamo sottovalutato il problema e messo in campo tutte le



La sede della cooperativa **Anteo** di Biella, che conta su 1.722 lavoratori, tra cui 1.538 soci

CORRADO MICHELETTI

misure di sicurezza necessarie. Inoltre non ci occupiamo soltanto di Rsa ma di centri per disabili o pazienti psichiatrici, più difficili da gestire. In questi non abbiamo registrato focolai». Questo non significa però che le strutture non abbiano problemi. «A partire dalla mancanza di figure professionali adeguate, Oss e infermieri, indispensabili per poter fare bene questo lavoro. E poi dobbiamo far fronte all'aumento vertiginoso del costo dell'energia, a fronte di rette bloccate. Le cooperative stanno dimostrando una resistenza eccezionale ma non c'è una prospettiva di lungo periodo. Se queste condizioni diventeranno strutturali anche gli accordi messi in



Il biellese Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte

campo dalla Regione per l'adeguamento all'Istat potrebbero risultare inadeguati». Per questo ulteriori trattative sia con Legacoop che con Confcooperative sarebbero ancora in corso. «Con l'obiettivo di tenere insieme responsabilità sociale e capacità di impresa. Anche su questi temi abbiamo portato i nostri valori, espressi in modo concreto non ideologico». Resta anche lo spazio per nuovi progetti. «Quello denominato Bi.lanciare per promuovere il lavoro femminile nel Biellese è risultato primo nella call for action Equilibri della Compagnia di San Paolo. Tanto apprezzato da ottenere un extra budget». M.Z. —

© TOP PRODUZIONI/GETTY IMAGES